

## ECONOMIA

Ferrara

# Futuro da costruire

## «Tra guerre e inflazione La forza di resistere, questa la nostra sfida»

Assemblea di Legacoop Estense, 150 operatori di Modena e Ferrara  
Il presidente Barbieri: «Valore aggiunto in un contesto complesso»  
Vertice nella Sala Estense in attesa della conferenza programmatica

### Il colosso e l'area

#### LE SEDI



**Ricchezza per 7,75 miliardi**  
il bilancio del 2022

Legacoop Estense associa 200 coop, pari a 3.022 sedi locali ed imprese consorziate sui territori di Modena e di Ferrara, nel 2022 hanno prodotto ricchezza per oltre 7,75 miliardi

#### AL VERTICE



**Simone Gamberini**  
presidente nazionale

Soci e socie ammontano a 480mila unità, un numero che conferma il forte radicamento cooperativo sulle due provincie: un abitante su due è socio di una cooperativa.

#### FERRARA

**Circa 150 operatori** si sono riuniti, ieri, nella Sala Estense per l'assemblea annuale di Legacoop Estense, tappa territoriale che si inserisce nel percorso verso la conferenza Programmatica di Legacoop nazionale, a Roma in aprile.

**Un momento** di confronto e condivisione tra le cooperative associate di Modena e Ferrara, dal titolo 'Immagina. Costruiamo il futuro della cooperazione'. «Un utile momento di confronto per fare il punto sul valore aggiunto che la cooperazione estense può portare all'interno di un contesto socio-economico complesso e incerto come quello attuale», ha affermato il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri. «Guerre, inflazione e difficoltà di accesso al credito sono all'origine di pro-

spettive estremamente prudenti. Le previsioni di crescita sono in stallo, ma va riconosciuto che le cooperative ancora una volta dimostrano capacità di tenuta e resilienza». Tra le cooperative emiliano-romagnole, il 2023 si è chiuso con un aumento del valore della produzione per il 41%, con un aumento dell'occupazione per il 30% e con un utile di esercizio per l'88%. Ci si affaccia al 2024, però, con crescente preoccupazione e prospettive stazionarie. Scarsità di manodopera, aumento dei tassi di interesse, aumento del costo delle materie prime, aumento dei costi energetici, queste le principali problematiche. «Rispetto al più generale aumento dei costi - prosegue Barbieri - abbiamo a più riprese evidenziato la necessità di revisione dei prezzi negli appalti (soprattutto pubblici) per poter garantire la sostenibilità economica dei servizi offerti.

#### L'Udc si ricostituisce a Ferrara

## «Il Pd a guida Schlein si sta radicalizzando»

**L'Udc rivendica** il suo ruolo nella coalizione di centrodestra, ponendosi come forza politica per «chi crede che la moderazione sia una dimostrazione della forza dei propri ideali, fondata sulle solide radici» e con l'ambizione di «lavorare con le forze a noi più vicine per mantenere un po' più al centro l'asse della politica». A intervenire nel dibattito, prendendo le mosse da ciò che è accaduto in Veneto con la consigliera regionale Anna Maria Bigon - l'episodio che ha dato adito alla 'rivolta' dei cattolici nel Pd - sono Marco Mantoan e Stefania Borghetto (segretario Udc e responsabile giustizia Udc) che emettono un giudizio molto netto. «Il Pd a guida Schlein - scrivono in una nota -

#### IL DIFFICILE POSIZIONAMENTO



**«Messo da parte chi non la pensa come lei»**

«Chi non la pensa fino in fondo come la segretaria Schlein messo da parte. I cattolici non trovano un'ubicazione dove sentirsi non troppo a disagio»



Paolo Barbieri, presidente di Legacoop Estense

Fino ad ora le cooperative hanno fatto fronte al problema con risorse proprie, contraendo le marginalità e grazie alla solidità patrimoniale, ma serve un cambio di passo. Stiamo riconoscendo giusti e necessari aumenti salariali ed è necessario un adeguamento delle tariffe da parte dei committenti, a copertura del costo dei servizi e per garantire qualità, sostenibilità e capacità di investimento». Uno scenario sfidante, ma che non deve far dimenticare i successi e punti di forza della cooperazione. Barbieri ricorda che «oggi, nel



**Oltre 33.000 le persone occupate, con l'86% di contratti a tempo indeterminato**

perimetro delle nostre associate, contiamo numerose realtà leader del proprio settore, capaci di fare sistema, di lavorare in filiera, di costruire progettualità ad alto valore aggiunto non solo in favore dei soci, ma anche per dare risposte ai territori e alle comunità di riferimento.

**Risultati** raggiunti anche grazie a un ecosistema cooperativo, capace di fornire risorse e strumenti finanziari, formativi, di supporto all'innovazione». Sono intervenuti all'assemblea il presidente regionale Daniele Montroni e il presidente nazionale Simone Gamberini, che nelle sue conclusioni ha rimarcato gli impegni di Legacoop: «con oltre 10mila cooperative aderenti, che sviluppano un valore della produzione di 82,6 miliardi, occupano 465mila persone e contano oltre 7,4 milioni di soci, Legacoop è la prima associazione di rappresentanza delle cooperative in Italia».

si sta radicalizzando e chi non la pensa fino in fondo con la nuova segretaria merita di essere messo da parte». Più in generale, osservano gli esponenti dell'Unione di Centro, «i cattolici oggi nella politica faticano a trovare un'ubicazione dove sentirsi, se non a casa, almeno non troppo a disagio perché tanti partiti si preoccupano dei valori soltanto nella misura in cui qualche slogan possa portare un po' di preferenze e visibilità in più al leader di turno, magari facendo leva su qualche luogo comune». Ciò che manca ai cattolici, «ma anche ai moderati che faticano a condividere le idee e quasi sempre i toni degli schieramenti che tendono a estremizzare», sostengono Borghetto e

Mantoan «è il centro». O meglio «una politica di centro che possa avanzare proposte ai cittadini con l'onestà intellettuale di chi sa che le buone idee possono venire da destra e da sinistra». Ed è per questo, spiegano, «che l'Udc si sta ricostituendo a Ferrara». Perché anche in questa città «e anche nel centrodestra, non è sempre così facile per un cattolico assistere a quello che succede». E qui arriva una puntura anche alla coalizione di appartenenza. «Ci riferiamo - concludono - allo scambio non proprio elegante di qualche settimana fa tra il vescovo e il sindaco sulla questione della formulazione della graduatoria delle case popolari».